



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 177 del 06/12/2001

LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2001, N. 29

"Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2000"

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

TITOLO I

NORME DI RENDICONTO

Art. 1

(Approvazione del rendiconto 2000)

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2000 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

(Entrate e spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2000, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta dal conto consuntivo determinato in lire 33.398.804.866.321, delle quali lire 27.660.759.687.623 rimosse e versate e lire 5.738.045.178.698 da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio stesso risulta dal conto consuntivo determinato in lire 30.587.330.913.435, esclusa la somma di lire 860.340.468.785 relativa ad impegni assunti su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999 e retro, di cui lire 27.850.209.197.632 pagate e lire 2.737.121.715.803 da pagare.

Art. 3

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2000 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

E N T R A T A

TITOLO I

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa" £. 3.200.221.024.179

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni" £. 8.937.419.393.607

TITOLO III

"Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali". £. 109.984.193.079

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti". £. 37.216.475.472

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie" £. 482.699.000.000

TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali". £. 20.631.264.779.984

Totale entrate accertate nella competenza 2000 £. 33.398.804.866.321

S P E S A

TITOLO I

"Spesa corrente" £. 8.848.905.674.013

TITOLO II

"Spesa in c/capitale" £. 462.650.761.010

TITOLO III

"Mutui" £. 644.509.698.428

TITOLO IV

"Spese per le contabilità speciali" £. 20.631.264.779.984

Totale spese impegnate nella competenza 2000 £. 30.587.330.913.435

Art. 4

(Risultato finanziario della competenza 2000)

1. Il risultato di amministrazione di competenza dell'esercizio 2000 è determinato in lire 2.811.473.952.886, così costituito:

A) Totale accertamenti £. 33.398.804.866.321

B) Totale impegni: (con esclusione degli impegni per
£. 860.340.468.785 su residui di stanziamento
provenienti dagli esercizi 1999 e retro) £. 30.587.330.913.435

Avanzo finanziario di competenza 2000 £. 2.811.473.952.886 (1)

(1) Tale risultato, depurato dei residui di stanziamento formati nell'esercizio 2000 pari a lire 2.806.186.842.350, determina un avanzo di competenza netto finanziario di lire 5.287.110.536.

Art. 5

(Situazione residui attivi)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2000 sono definiti in lire 10.579.795.276.115 così come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate
per la competenza dell'esercizio 2000 (articolo 2) £. 5.738.045.178.698

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui
1999 e retro:

a) valore iniziale come da

rendiconto '99 £. 9.915.850.188.838

b) variazione per minori

accertamenti - £. 59.750.202.176

c) variazione per maggiori accertamenti £. 9.856.099.986.662

Totale £. 15.594.145.165.360

C) Riscossioni realizzate nel corso dello
esercizio 2000 £. 5.014.349.889.245

Totale residui attivi al 31.12.2000 £. 10.579.795.276.115

Art. 6

(Situazione residui di stanziamento al 31.12.2000)

1. I residui di stanziamento alla chiusura dell'esercizio 2000 sono definiti in lire 3.824.974.711.992 secondo l'articolazione di cui all'allegato 14 e vengono come di seguito determinati:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2000

(allegati 1 e 1 bis) £. 2.806.186.842.350

B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999 e retro (allegati 2, 2bis, 3, 3bis, 4, 4bis, 5, 5bis, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13):

a) valore iniziale come

da rendiconto £. 1.724.439.865.113

b) variazioni ai sensi art. 58 bis e

commi 3, 6 e 12 art. 71 l.r. 17/77:

- in aumento +£. 197.349.748.580

- in diminuzione -£. 42.661.275.266

c) riduzione a seguito di impegni assunti

nel corso esercizio 2000 -£ 860.340.468.785 £. 1.018.787.869.642

Totale residui di stanziamento al 31.12.2000 £. 3.824.974.711.992

Art. 7

(Situazione residui passivi propri al 31.12.2000)

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2000 sono definiti in lire 6.639.165.086.817 come di seguito determinati:

A) somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2000 £. 2.737.121.715.803

B) somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 2000 su residui di stanziamento 1999 e retro £. 377.927.399.111

C) somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 1999 e retro

a) valore iniziale come

da rendiconto 1999 £. 8.394.715.688.604

b) cancellazione ed eliminazione per:

- insussistenza

e prescrizione -£. 16.783.756.027

- reiscrizioni tra i residui
di stanziamento -£. 142.286.284.523
- perenzione -£. 110.665.126.349
c) riduzioni per pagamenti in
c/residui nel corso del 2000 -£. 4.600.864.549.802 £. 3.524.115.971.903

Totale residui passivi propri al 31.12.2000 £. 6.639.165.086.817

Art. 8
(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2000 è determinato in lire 679.661.720.548 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) fondo di cassa al 31.12.1999 £. 938.038.960.788

B) riscossioni:

a) in conto competenza £. 27.660.759.687.623

b) in conto residui £. 5.014.349.889.245 £. 32.675.109.576.868

Totale £. 33.613.148.537.656

C) pagamenti:

a) in conto competenza £. 27.850.209.197.632

b) in c/competenza per impegni
su residui di stanziamento

'99 e retro £. 482.413.069.674

c) in conto residui £. 4.600.864.549.802 £. 32.933.486.817.108

Fondo di cassa al 31.12.2000 £. 679.661.720.548

2. Detto saldo non tiene conto della somma di lire 394.602.237.000 non parificata da parte della Ragioneria regionale in quanto corrispondente a pagamenti eseguiti in anticipazione dallo stesso Tesoriere per esecuzioni giudiziarie, imposte e contributi obbligatori e carte contabili in genere non regolarizzate entro il 31.12.2000.

Art. 9
(Situazione finanziaria complessiva)

1. L'avanzo complessivo di amministrazione al 31.12.2000 è determinato in lire 795.317.197.854 così costituito:

A) fondo di cassa al 31.12.2000 £. 679.661.720.548

B) residui attivi al 31.12.2000 £. 10.579.795.276.115

Totale £. 11.259.456.996.663

C) residui passivi al 31.12.2000:

a) propri £. 6.639.165.086.817

b) di stanziamento £. 3.824.974.711.992 £. 10.464.139.798.809

Avanzo complessivo di amministrazione

al 31.12.2000 £. 795.317.197.854

Art. 10

(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati perenti per l'esercizio finanziario 2000 sono determinati in lire 110.665.126.349 come da allegato n. 15/l alla presente legge.

2. A termini del comma 4 bis dell'articolo 72 della legge regionale 30 maggio 1977, n. 17 e successive modificazioni e integrazioni è allegato alla presente legge l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi dal 1991 al 2000.

Art. 11

(Conto patrimoniale)

1. Il conto generale del patrimonio per l'anno 2000 contenente gli elementi di cui all'articolo 74 della l.r. 17/1977 e successive modificazioni e integrazioni è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

Totale attività £. 11.618.829.457.924

Totale passività £. 7.878.342.252.193

Saldo patrimoniale al 31.12.2000 £. 3.740.487.205.731

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art.60 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 4dicembre 2001

RAFFAELE FITTO

CONTTO CONSUNTIVO ANNO 2000

- RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Allegati:

- N. 1 Residui di stanziamento esercizio finanziario 2000 Bilancio Autonomo;
- N. 1/bis " " " " Bilancio Vincolato;
- N. 2 " " " " 1999 Bilancio Autonomo;
- N. 2/bis " " " " Bilancio Vincolato;
- N. 3 " " " " 1998 Bilancio Autonomo;
- N. 3/bis " " " " Bilancio Vincolato;
- N. 4 " " " " 1997 Bilancio Autonomo;
- N. 4/bis " " " " Bilancio Vincolato;
- N. 5 " " " " 1996 Bilancio Autonomo;
- N. 5/bis " " " " Bilancio Vincolato;
- N. 6 " " " " 1995 Bilancio Autonomo;
- N. 7 " " " " 1994 " "
- N. 8 " " " " 1993 " "
- N. 9 " " " " 1992 " "
- N. 10 " " " " 1991 " "
- N. 11 " " " " 1990 " "
- N. 12 " " " " 1989 " "
- N. 13 " " " " 1988 " "
- N. 13/bis Elenco residui di stanziamento eliminati;
- N. 14 Residui di stanziamento - Quadro sinottico;
- N. 15/a Elenco residui passivi perenti esercizio 1991;
- N. 15/b " " " " 1992;
- N. 15/c " " " " 1993;
- N. 15/d " " " " 1994;
- N. 15/e " " " " 1995;
- N. 15/f " " " " 1996;
- N. 15/g " " " " 1997;
- N. 15/h " " " " 1998;
- N. 15/i " " " " 1999;
- N. 15/l " " " " 2000;
- N. 16/a Elenco residui passivi perenti riscritti esercizio 1991;
- N. 16/b " " " " 1992;
- N. 16/c " " " " 1993;
- N. 16/d " " " " 1994;
- N. 16/e " " " " 1995;
- N. 16/f " " " " 1996;
- N. 16/g " " " " 1997;
- N. 16/h " " " " 1998;
- N. 16/i " " " " 1999;
- N. 16/l " " " " 2000;
- N. 17 Quadro sinottico residui passivi dichiarati perenti e residui perenti riscritti;
- N. 18 Elenco residui attivi eliminati per insussistenza;
- N. 19 Elenco residui passivi eliminati;
- N. 20 Riepilogo generale dell'Entrata per Titolo;

- N. 21 Riepilogo generale della Spesa per Titolo.

- CONTO GENERALE RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO E RELATIVI ALLEGATI.

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

1. Premessa

Il rendiconto relativo all'esercizio 2000 assume, come potrà agevolmente desumersi dall'esame dei dati che di seguito si espongono, il significato di una conferma e di un definitivo consolidamento e rafforzamento dei positivi risultati provenienti dal 1999, in cui si erano realizzati una serie di elementi particolarmente positivi a conclusione di un lungo ed impegnativo processo di risanamento finanziario avviato nel 1994 e che ha impegnato una intera legislatura regionale.

I dati macro-economici e gestionali estraibili dal documento contabile di riferimento fanno ormai emergere una condizione finanziaria in cui i margini di manovra vanno gradualmente allargandosi assumendo caratteri strutturali.

Tali significativi risultati sono stati, peraltro, conseguiti nel pieno rispetto del patto di stabilità interno e dei relativi criteri così come definiti dalla legge finanziaria per il 2000 oltre che dalle circolari applicative emanate dal Tesoro.

Come può desumersi da quanto esposto al successivo punto 2 della presente relazione, infatti, alla fine dell'esercizio 2000, si registra un avanzo di amministrazione di 795,3 miliardi.

Un risultato particolarmente significativo che si colloca, oltre che in continuità con il "trend" di miglioramento costante dei valori conseguiti nel corso degli anni dal 1992 in poi, nel punto più elevato sia nel quadro temporale di riferimento che in quello relativo alle passate, anche remote, gestioni.

Ciò non è derivato certamente da misure episodiche od improvvisate, ma costituisce il frutto di una politica di bilancio e finanziaria severa, costruita sul rigore gestionale secondo una strategia di medio-lungo periodo comportante molti sacrifici e l'adozione di una serie di provvedimenti di natura amministrativa, organizzativa e normativa aventi quasi sempre il carattere della eccezionalità.

Va, tuttavia, immediatamente sottolineato che tale condizione finanziaria, come in più circostanze di recente sottolineato dal Collegio regionale di controllo della Corte dei Conti in sede di referto, "non autorizza rilassamenti bensì incoraggia a proseguire e, ove possibile, a rafforzare l'azione rivolta alla razionalizzazione e sorveglianza dei livelli di spesa".

Non poche preoccupazioni, a tale riguardo, derivano in particolare, dalla spesa del settore sanitario pugliese, in relazione al quale risulta indispensabile proseguire, di concerto anche con il Governo nazionale, in un'azione, non solo di ripiano dei cospicui disavanzi prodotti dal sistema nel corso degli anni 2001 e precedenti (ivi compresa la gestione liquidatoria 1994 e retro), ma anche e soprattutto verso

la razionalizzazione dell'intero assetto organizzativo-gestionale.

Non va, inoltre, trascurato di tener conto del Settore Formazione Professionale per la presenza di numerosi elementi di criticità per il cui superamento occorre impostare un progetto di riforma capace di assai meglio corrispondere alla domanda formativa proveniente dal sistema delle aziende operanti in Puglia e dal mondo del lavoro in genere.

La Puglia, insomma, ha necessità di predisporre interventi mirati, finalizzati a realizzare una vera e propria svolta verso un innalzamento significativo della qualità formativa.

Elementi di maggiore dettaglio su tali questioni sono contenuti nelle "considerazioni finali" di cui al punto 6 della presente relazione.

Insomma, risulta indispensabile che i margini di manovra che vanno sempre più emergendo, vadano essenzialmente orientati verso la spesa regionale a sostegno dello sviluppo economico-produttivo della Regione chiamata nel quinquennio precedente a compiere i molti sacrifici imposti dalla assai precaria condizione di bilancio regionale.

Non va, da ultimo, trascurato di considerare la circostanza che alla predisposizione del rendiconto 2000 in discorso si è provveduto, anche in questa occasione, con la massima tempestività con ciò confermando, come sottolineato dalla Corte dei Conti, la "conquistata cultura del consuntivo".

Fatto questo che consente ancora una volta di procedere all'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione 2001 ai sensi dell'art. 42 della legge di contabilità regionale.

In stretto collegamento con il rendiconto 2000 in esame, infatti, è in corso di predisposizione un testo separato di disegno di legge di assestamento con il quale si provvede all'aggiornamento degli elementi relativi ai residui attivi e passivi, ai residui di stanziamento, alla giacenza di cassa risultanti al termine dell'esercizio 2000 ed all'iscrizione del saldo finanziario positivo così come accertato alla chiusura dell'esercizio 2000.

Quest'ultimo sarà ovviamente utilizzato in stretta aderenza con i criteri di cui agli artt. 16 e 45 bis della L.R. 17/77 di contabilità e, quindi, finalizzato all'impinguamento dell'apposito fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti, all'incremento del Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari oltre che, come previsto, al finanziamento di passività pregresse, con particolare riferimento alle regolarizzazioni delle "carte contabili" di cui si provvede ad esporre una serie di elementi di dettaglio nel prosieguo della presente relazione.

2. Situazione amministrativa

I dati finanziari che si estraggono dal rendiconto 2000 in esame fanno registrare, come già sopra evidenziato, un avanzo di amministrazione di £. 795.317.197.854, secondo l'analitica composizione che di seguito si rappresenta:

- Fondo di cassa al 31.12.2000 £. 679.661.720.548

- Residui attivi al 31.12.2000 " 10.579.795.276.115

Totale £. 11.259.456.996.663

- Residui passivi:

a) propri £. 6.639.165.086.817

b) di stanziamento provenienti

dagli esercizi 2000 e retro £. 3.824.974.711.992 £. 10.464.139.798.809

(Allegati da 1 a 13) Avanzo complessivo
di amministrazione 31.12.2000 £. 795.317.197.854

Un risultato, come si vede, particolarmente significativo e ciò non soltanto per la dimensione, ma soprattutto in quanto si pone in continuità con il trend di crescita progressiva e, quindi, di rafforzamento della condizione finanziaria complessiva.

Può, infatti, rilevarsi come nel periodo dal 1992 al 2000 sono stati conseguiti i risultati che di seguito si rappresentano.

ANNI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

1992 DISAVANZO 1.203 MILIARDI

1993 " 1.119,9 MILIARDI

1994 " 636,3 MILIARDI

1995 " 131,8 MILIARDI

1996 " 213,3 MILIARDI

1997 " 182,9 MILIARDI

1998 AVANZO 198,6 MILIARDI

1999 " 734,7 MILIARDI

2000 " 795,3 MILIARDI

Trattasi, come si vede, di una condizione particolarmente favorevole che è stato possibile realizzare attraverso una politica di severo contenimento della spesa, peraltro, rivolta, in misura rilevante e per circa un terzo dell'intero bilancio autonomo, a sostenere gli oneri di ammortamento, non soltanto delle tre tranches di mutuo di 1.203 miliardi con la Cassa DD.PP., ma anche quelli, ancora più gravosi, derivanti dalle operazioni di consolidamento e ricontrattazione della rilevante esposizione debitoria nei confronti di una pluralità di aziende di credito per 2.700 miliardi circa.

3. Gestione di competenza 2000

Si è provveduto anche nel corso dell'esercizio 2000 a dare puntuale attuazione al regime di conservazione, come previsto, tra i residui di stanziamento sui pertinenti capitoli di bilancio, delle economie fornite di vincolo di destinazione per tutto il tempo necessario alla loro integrale utilizzazione, ai sensi dell'art. 71 della L.R. 17/77 di contabilità regionale.

Circa il risultato di amministrazione conseguito relativamente alla sola gestione di competenza 2000 può ricavarsi, dai dati di rendiconto, un avanzo finanziario pari a £. 5.287.110.536, derivante dal confronto tra le:

- entrate complessivamente accertate pari a £. 33.398.804.866.321

- spese complessivamente impegnate pari a
(con esclusione degli impegni per £. 860.340.468.785,
su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999
e retro) £. 30.587.330.913.435

Avanzo di amministrazione di competenza

al 31.12.2000 £. 2.811.473.952.886

Risultato questo che depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio 2000 pari a complessive £. 2.806.186.842.350 (di cui £.254.681.257.951 provenienti dal bilancio autonomo - allegato 1 e £.2.551.505.584.399 dalle risorse del bilancio vincolato - allegato 1 bis), fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di £.5.287.110.536.

Trattasi di una non marginale economia gestionale, interamente ascrivibile al bilancio autonomo e derivata essenzialmente da una contrazione della spesa corrente rispetto alle poste previsionali.

Un risultato che si accompagna ad una massiccia riduzione dei residui passivi passati dagli 8.394 miliardi del '99 agli 6.639 miliardi del 2000.

4. Situazione dei crediti e dei debiti

Sono puntualmente proseguite, con riferimento anche alla gestione 2000, le previste operazioni accertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare la necessaria aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene ai residui di stanziamento del bilancio vincolato che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

4.1) Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

A) valore iniziale dei residui come da rendiconto 1999 £. 9.915.850.188.838

B) variazione per minori accertamenti (allegato 18) - £. 59.750.202.176

C) " " maggiori " + L. -----

D) riscossioni realizzatesi nel corso del 2000 - £. 5.014.349.889.245

Totale residui attivi esercizio 1999 e retro £. 4.841.750.097.417

Detto valore, incrementato dei residui attivi provenienti dalla gestione di sola competenza dell'esercizio 2000 pari a £. 5.738.045.178.698 determina il totale generale dei residui attivi esistenti al 31.12.2000 che viene, pertanto, quantificato in complessive £.10.579.795.276.115.

Va evidenziato, per quanto attiene alle variazioni per minori accertamenti di entrata, di cui al punto sub B), che si è provveduto a predisporre apposito specifico elaborato (Allegato 18) con le indicazioni, per capitolo ed anno di riferimento, della entità del residuo attivo ridotto.

I minori accertamenti e la conseguente riduzione dei residui attivi provengono da operazioni di natura compensativa in quanto derivante dalla sistemazione di particolari poste contabili in stretta connessione con le analoghe partite di spesa ed in misura cospicua (per 35,2 miliardi) con la eliminazione per insussistenza dei residui passivi parenti.

4.2 Per quanto attiene ai residui passivi le relative quantificazioni possono così riassumersi con distinta e separata rappresentazione dei residui propri e di quelli di stanziamento:

4.2 a. Residui di stanziamento:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio

di competenza 2000

(Allegati 1 e 1 bis) £. 2.806.186.842.350

B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999 e retro

(Allegati 2 - 2bis - 3 - 3bis - 4 - 4bis - 5 5bis - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13):

a) Valore iniziale come da

rendiconto 1999 £. 1.724.439.865.113

b) Variazioni ai sensi

art. 58 bis e commi 3 - 6 -

12 dell'art. 71 della

L.R. 17/77:

- in aumento £. 197.349.748.580

- in diminuzione £. 42.661.275.266

c) Riduzioni a seguito

di impegni assunti nel

corso esercizio 2000 £. 860.340.468.785 £. 1.018.787.869.642

Totale residui di stanziamento

al 31.12.2000 £. 3.824.974.711.992

4.2 b. Residui passivi propri:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate

per la competenza propria dell'esercizio 2000 £. 2.737.121.715.803

B) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate

nel 2000 su residui di stanziamento

'99 e retro £. 377.927.399.111

C) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 1999 e retro:

a) Valore iniziale come

da rendiconto 1999 £. 8.394.715.688.604

b) Cancellazione ed

eliminazione per:

- insussistenza e

prescrizione - £. 16.783.756.027

- reiscrizione tra i residui

di stanziamento - £. 142.286.284.523

- perenzione - £. 110.665.126.349

c) Riduzione per pagamenti

in c/residui nel

corso del 2000 - £. 4.600.864.549.802 £. 3.524.115.971.903

Totale residui passivi propri

al 31.12.2000 £. 6.639.165.086.817

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti nei punti 4.2 a) e 4.2 b):

a) la conservazione in bilancio, quali residui di stanziamento, per un ammontare complessivo di £. 3.824.974.711.992, (di cui £. 2.806.186.842.350 formati nel corso della gestione 2000 - Allegati 1 e 1 bis e £. 1.018.787.869.642 provenienti dagli esercizi 1999 e retro - Allegati 2 - 2bis - 3 - 3bis - 4 - 4bis - 5 - 5bis - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13), di tutte le somme rivenienti da fondi statali e comunitari a destinazione vincolata ivi comprese le eventuali quote correlate di cofinanziamento regionale nonché di quelle in annualità del bilancio autonomo, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2000;

b) una riduzione, per un ammontare complessivo di £. 705.651.995.471, della massa dei residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999 e retro per effetto degli impegni assunti nel corso del 2000 sulle disponibilità finanziarie in parola, nonché a seguito di variazioni in aumento o in diminuzione intervenute in applicazione degli artt. 8 bis e 71, commi 3 - 6 e 12, della L.R. 17/77;

c) la cancellazione per insussistenza e prescrizione di residui passivi propri per un ammontare di £. 16.783.756.027.

Trattasi di cancellazioni pressoché interamente operate in stretta connessione con le analoghe partite di entrata e, quindi, di natura compensativa;

d) la eliminazione, per reiscrizione, ai sensi dell'art. 71, comma 12, della L.R. 17/77, tra i residui di stanziamento, di residui passivi propri per un ammontare di £. 142.286.284.523;

e) la eliminazione, ancora, per perenzione amministrativa, di residui passivi per un ammontare di £. 110.665.126.349.

Le relative poste, iscritte in apposito elenco (Allegato 15/I), risultano connesse a spese del bilancio autonomo limitatamente all'importo di £. 48.340.744.167.

La differenza di £. 62.348.602.182 è relativa a fondi statali e comunitari con vincolo di destinazione oltre che a quelli del bilancio autonomo destinati al cofinanziamento di progetti comunitari per i quali è normativamente prevista l'applicazione della perenzione amministrativa dopo 9 anni dalla iscrizione del relativo stanziamento, (art. 71, comma 9, L.R. 17/77).

Va evidenziato che tutti i residui passivi perenti, sia quelli di formazione 2000 che quelli maturatisi negli esercizi precedenti, depurati di quelli oggetto di smaltimento attraverso l'attivazione degli appositi fondi ovvero dichiarati insussistenti, vengono rappresentati in appositi allegati (dal 15/a al 15/I per gli anni, rispettivamente, dal 1991 al 2000) e costituiscono parte integrante del conto del patrimonio.

Va segnalato, infine tra i fatti gestionali più significativi:

un prelievo nel corso dell'esercizio 2000 dal "fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di L. 4,9 miliardi su uno stanziamento di 587 miliardi;

un prelievo, ancora, sempre nel corso del 2000 dal "fondo per la regolarizzazione delle carte contabili" di L. 188,7 miliardi su uno stanziamento di 271,1 miliardi.

Le cospicue risorse derivate dalla parziale utilizzazione dei fondi in parola, interamente confluite nel sopra indicato avanzo di amministrazione di £. 795,4 miliardi, sono già state in gran parte riassegnate, per 664,4 miliardi, in sede di approvazione del bilancio per il 2001, secondo le previsioni normative di cui al prima citato art. 16 di contabilità regionale.

Si è proseguito, ovvero, nella realizzazione di un processo gestionale improntato a principi di particolare

oculatezza nella utilizzazione delle maggiori risorse finanziarie resesi disponibili e ciò in quanto la positiva fase di svolta che si è prodotta con i risultati, dapprima del consuntivo '98 e '99, ed ora con quello relativo all'esercizio 2000 in esame, impone, ora particolarmente, che non vengano vanificati gli sforzi ed i pesanti sacrifici compiuti nel corso degli ultimi anni.

5. Situazione di cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2000, possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

A) Fondo di cassa al 31.12.1999 £. 938.038.960.788

B) Riscossioni:

a) in conto competenza £. 27.660.759.687.623

b) in conto residui " 5.014.349.889.245 £. 32.675.109.576.868

Totale £. 33.613.148.537.656

C) Pagamenti:

a) in conto competenza £. 27.850.209.197.632

b) in conto competenza su impegni
su residui di stanziamento

'99 e retro £. 482.413.069.674

c) in conto residui £. 4.600.864.549.802 £. 32.933.486.817.108

Fondo di cassa al 31.12.200 £. 679.661.720.548

Tale risultato, tuttavia, presenta non pochi elementi di problematicità in quanto "operato" da una non residuale quantità di "carte contabili" costituite da pagamenti eseguiti in anticipazione dal Tesoriere per esecuzioni giudiziarie, imposte e contributi, per aperture di credito in favore di funzionari delegati non regolarizzate contabilmente.

Trattasi, come più volte sottolineato, di un fenomeno da tempo presente nella realtà gestionale essenzialmente derivato dalle gravi difficoltà finanziarie che hanno investito in passato la Regione Puglia inducendo molti creditori a ricorrere a provvedimenti esecutivi dell'Autorità giudiziaria.

Non agevole e per molti aspetti difficoltose risultano le operazioni di regolarizzazione attesa la preventiva necessità, da un lato, di ricercare per ciascuna partita di debito la causa genetica e di attingere, per la loro sistemazione - allorché le relative sottostanti obbligazioni risultano connesse a debiti già dichiarati perenti - dal Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti (dotato nel 2000 di ben 587 miliardi) e da un ulteriore specifico fondo all'uopo istituito con uno stanziamento nel Bilancio 2000 di 271,1 miliardi derivanti da quota parte della 3^a tranche di mutuo di 403 miliardi stipulata con la Cassa DD. PP. a definitivo ripiano della debitoria regionale.

Ciò ha consentito di realizzare nel corso del 2000 una forte accelerazione del processo di smaltimento e, per la prima volta, una significativa contrazione delle carte contabili in discorso passate, infatti, dai 469,1 miliardi alla fine del 1999 ai 394,6 miliardi alla fine del 2000 (con una consistente diminuzione di 75 miliardi circa).

Miglioramento questo che diviene ancora più significativo se si considera che nel corso del 2000 si è determinato un incremento di 63 miliardi con ciò facendo ascendere l'ammontare delle sistemazioni contabili a circa 138 miliardi a cui sono da aggiungere 2,9 miliardi formati nel 2000 e già sistemate nello stesso esercizio.

Nel prospetto che di seguito si allega vengono rappresentate le variazioni intervenute per settori di

spesa e l'ammontare delle carte contabili al 31.12.2000.

(in migliaia di lire)

A) Apertura di credito e pag.

senza mandato al 31/12/'99 increm. 2000 diminuzione al 31/12/'00

Funzionari delegati 56.194.356 33.144.154 43.722.966 45.615.544

Personale cont. 11.095.113 51.391 10.111.743 1.034.761

Imposte ----- 8.059.376 ----- 8.059.376

Banche mutui 12.020.753 ----- 4.659.728 7.361.025

Banche compet. 10.228.142 ----- 4.074 10.224.068

Altro titolo 261.249 ----- 261.249 -----

TOTALE 89.799.613 41.254.921 58.759.760 72.294.774 58.759.760

B) Procedure Giudiz.

Imprese e fornit. 98.395.991 192.639 35.598.598 62.990.032

Sanità 123.105.616 12.289.958 8.632.038 126.763.536

Dip.Regionali 20.504.063 850.708 163.175 21.191.596

Operai irrigui 5.002.752 ----- 29.403 4.973.349

Avvocati 10.385.026 557.340 371.122 10.571.244

Formazione prof.le 51.749.629 6.697.440 3.950.458 54.496.611

Trasporti 13.299.968 130.620 13.204.224 226.364

Comm., Enti, Coop. 25.666.037 148.137 10.046.270 15.767.904

Banche 5.308.472 ----- 2.999.085 2.309.387

Csata 8.122.889 29.500 614.581 7.537.808

Progettisti 2.553.924 ----- 2.512.461 41.463

Min.Lavoro 3.945.307 ----- ----- 3.945.307

Altro Titolo 11.335.831 901.055 744.024 11.492.862

TOTALE	379.375.505	21.797.397	78.865.439	322.307.463	78.865.439
--------	-------------	------------	------------	-------------	------------

Riepilogo

A) 89.799.613 41.254.921 58.759.760 72.294.774

B) 379.375.505 21.797.397 78.865.439 322.307.463

TOTALE	469.175.118	63.052.318	137.625.199	394.602.237
--------	-------------	------------	-------------	-------------

Va a riguardo sottolineato che il processo di smaltimento è stato ulteriormente sostenuto sia attraverso la istituzione di apposito capitolo di bilancio con adeguato stanziamento da destinare al pagamento degli oneri accessori (per interessi di mora, svalutazione e spese legali e procedurali) derivanti appunto dalle carte contabili in parola e non finanziabili con la quota di mutuo destinato alle predette finalità, sia attraverso la istituzione, nel corso del 2001, di un terzo ulteriore fondo (che si provvederà a maggiormente potenziare ed impinguare in sede di assestamento del Bilancio 2001) destinato alla regolarizzazione delle carte contabili connesse ad obbligazioni sorte in data successiva al 31.12.1992 ivi comprese quelle derivanti dagli atti di pignoramento promossi dai creditori delle gestioni liquidatorie 1994 e retro delle ex UU.SS.LL.

Per effetto di tali misure l'ammontare delle carte contabili al 30.9.2001 si è ulteriormente ridotto da 394,6 miliardi a 324,9 miliardi.

6. Considerazioni finali

Le valutazioni e le considerazioni fin qui svolte forniscono certamente un quadro finanziario positivo con risultati che si inseriscono in una linea evolutiva di conferma e di rafforzamento di una condizione sostanzialmente risanata dopo il lungo e difficile periodo di rientro da una situazione di pesanti disavanzi che ha, in particolare, caratterizzato gli anni dal 1992 al 1997.

Ciò ha consentito, come sottolineato dalla stessa Corte dei Conti nella Relazione del Procuratore Regionale in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001, di riconoscere alla Puglia di aver compiuto un importante passo avanti sulla strada della normalizzazione della propria situazione finanziaria e contabile, dimostrando di avere sviluppato la "cultura del consuntivo" la quale impone di riflettere sul passato prima di immaginarsi percorsi futuri".

Non sono, tuttavia, consentiti rilassamenti. A parte, infatti, gli obblighi finanziari derivanti dal pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti sia con la Cassa DD.PP. che con i diversi Istituti di credito, comportanti un rilevante impegno finanziario pari, nel 2001, a 533 miliardi su un totale di 1.640 miliardi circa di risorse libere, sussistono tuttora talune difficoltà derivanti dalla necessita di pervenire alla conclusiva sistemazione di una serie di pendenze finanziarie sulle quali, peraltro, si è avuto modo di soffermarsi in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2001, tra le quali vanno ribadite:

a) il prima menzionato fenomeno delle "carte contabili" ammontanti al 31.12.2000 a £.394,6 miliardi, per la cui regolarizzazione, tuttavia, potranno ora essere convogliate, come precisato al precedente punto 5 della presente relazione, nel corso del corrente esercizio 2001 fondi per complessivi 571 miliardi;

b) le residue obbligazioni derivanti dalla gestione liquidatoria ex ERSAP per le quali si è, tuttavia, già

provveduto, nel corso dell'ultimo triennio, a realizzare un'articolata e complessiva attività con provvedimenti ed atti adottati su una molteplicità di materie riguardanti sia la Riforma fondiaria che la Cooperazione e lo Sviluppo.

Particolare significato hanno assunto in tale quadro - oltre a tutte le attività di aggiornamento e classificazione della consistenza patrimoniale, di alienazione, affrancazione e riscatto dei beni, di dismissione delle partecipazioni delle quote sociali di cooperative e società miste e di recupero di anticipazioni concesse a società partecipate - le operazioni di definizione e regolazione, attraverso specifiche e complesse attività transattive, di una serie di esposizioni debitorie pregresse nei confronti, in massima parte, delle banche.

Una attività che ha consentito di liquidare e regolare debiti per complessivi 154,3 miliardi circa di cui 133,6 miliardi in linea capitale e di L. 20,7 miliardi per interessi di mora con un risparmio di 86,4 miliardi rispetto alle somme contrattualmente dovute e richieste di L.107,2 miliardi.

Tutta la debitoria risulta definita, di norma, mediante pagamenti in contanti e, per una parte minore, quantificabile in 33,2 miliardi, attraverso operazioni di consolidamento con piani di ammortamento compresi tra i 6 ed i 10 anni.

Rimane allo stato da regolare esclusivamente buona parte della debitoria proveniente dalle garanzie fidejussorie in varie epoche concesse dall'ex ERSAP a Cooperative e Società miste.

Costituiscono tali obbligazioni - per un ammontare complessivo valutabile in 60 miliardi circa in linea capitale e riferibili a 377 contratti fideiussori - un coacervo di situazioni che, per la complessità, problematicità ed eterogeneità delle diverse partite, sia sul piano giuridico che su quello della definizione dei singoli rapporti obbligazionari, hanno avuto ed hanno tuttora necessità di un esame e di un approfondimento particolarmente attenti.

Compito di analisi e valutazione questo già affidato al Comitato Tecnico Consultivo con L.R. 9/2000 che, quale Organismo di filtro e di supporto alla Giunta regionale, sta provvedendo, sulla base anche di un primo lavoro commissionato ad uno studio professionale, all'acquisizione di ogni ulteriore elemento di giudizio e, quindi, ad avviare l'attività di regolazione e/o eventuale consolidamento della relativa debitoria mediante specifiche transazioni.

Particolare significato assume in tale quadro il cospicuo patrimonio ereditato dal soppresso ERSAP, i cui beni sono ora confluiti in quelli di proprietà regionale.

Trattasi di un asse patrimoniale vasto ed articolato del valore di diversi decine di miliardi, costituito essenzialmente da terreni e fabbricati per i quali sono tuttavia in corso le operazioni di valutazione e che rappresenta certamente un bacino rilevante di acquisizione di risorse finanziarie da indirizzare ed utilizzare al fine soprattutto di cogliere appieno le opportunità di sviluppo del sistema Puglia;

c) le partite in sofferenza nel Settore della Formazione Professionale provenienti, in particolare, dai periodi di inattività corsuale in più occasioni verificatisi, durante i quali si sono innestati una serie di procedimenti giudiziari promossi dagli ex gestori molti dei quali tuttora in corso di definizione.

Una situazione che sconta le molte disfunzioni ed i numerosi problemi che hanno afflitto nel tempo il sistema della formazione professionale in Puglia e che ha prodotto un vastissimo contenzioso sia sul piano delle indagini penali con conseguente sequestro ed acquisizione da parte della Autorità giudiziaria di molti atti relativi a circa 230 corsi, che su quelli dei numerosissimi ricorsi presso varie Magistrature amministrative e civili con la formazione di una cospicua quantità di carte contabili pari a circa 68,6 miliardi, (già ad oggi regolarizzate per circa 43,3 miliardi) determinatesi a seguito di sentenze negative o assegnazioni da parte del giudice dell'esecuzione.

Tutto ciò senza contare la necessità di normalizzare i rapporti con l'Unione Europea in relazione ad una cospicua serie di problemi di natura amministrativa che potrebbero fortemente condizionare l'ormai imminente chiusura del programma operativo al 31.12.2001.

Uno dei punti di più forte criticità ancora è costituito dalla presenza dei 1138 operatori inseriti nell'albo e nell'elenco istituito con l'art. 26 della L.R. 54/78, alcuni dei quali impegnati nel sistema formativo

pugliese da più di 30 anni.

Un sistema di protezione che ha di fatto "ingessato" l'iniziativa regionale spesso impedendone l'ammodernamento e il necessario adeguamento al nuovo che impone, alla luce anche delle recenti decisioni della Unione Europea, di ricorrere a procedure aperte nella selezione dei progetti formativi verso un sistema di mercato competitivo e senza frontiere in cui gli spazi di operatività sono rivolti a prospettive e filiere formative del tutto impensabili nel passato ed abbisognevole di nuove professionalità adeguate e moderne.

Tali non più eludibili esigenze hanno determinato il Governo regionale ad approvare di recente con specifica legge, misure straordinarie di ristrutturazione del sistema formativo con lo scopo di far emergere, da un lato, le strutture formative in competizione qualitativa tra loro, e, dall'altro, un percorso capace di non creare traumi agli operatori del settore.

La norma, infatti, oltre a disporre l'attribuzione di specifici benefici finalizzati all'incentivazione all'esodo dei formatori in albo unitamente alla soppressione dello stesso, prevede di favorire, attraverso alcune misure straordinarie di sostegno finanziario, il previsto processo di accreditamento degli enti gestori sulla base di progetti contenenti linee di sviluppo, specifiche strategie, risorse finanziarie e tempi definiti da valutare, entro il 31 marzo 2002, da parte di apposita commissione.

Sono stati a tal fine stanziati, a finanziamento della legge, 39,8 miliardi per l'incentivazione all'esodo, e non meno di 30 miliardi circa per l'accREDITAMENTO degli enti gestori, tutte risorse queste in gran parte provenienti dal bilancio autonomo regionale.

E', infine, previsto che, una volta realizzata tale prima fase di misure straordinarie, venga rapidamente approvata la legge di riforma vera e propria da applicare a regime;

d) le necessità finanziarie occorrenti per provvedere alla liquidazione delle competenze professionali ai legali esterni al momento della definizione delle vertenze e del contenzioso insoluti ed avviati in esercizi precedenti, anche remoti.

Trattasi come si vede di residue pendenze provenienti da esercizi pregressi per le quali, tuttavia, sono state da tempo approntate e di recente potenziate, in particolare nel corso del biennio 2000-2001, le necessarie misure finanziarie per la loro definitiva estinzione.

Un particolare risalto ed una analisi approfondita, richiede infine, la complessa questione della debitoria derivante dal "sistema sanitario pugliese".

Come è noto la situazione finanziaria dell'intero servizio sanitario nazionale presenta tuttora livelli preoccupanti e crescenti di esposizione debitoria con necessità di impostare misure di ripiano per importi rilevanti a causa dell'accumularsi di disavanzi provenienti sia dalla gestione liquidatoria 1994 e retro, che dalle gestioni ordinarie relative agli esercizi 1995-2000.

Le Regioni hanno a riguardo da tempo intrapreso una vera e propria vertenza con il Governo centrale in ordine al finanziamento dei predetti disavanzi e che, hanno consentito la introduzione, - sia attraverso l'art. 83 della legge finanziaria per il 2001, che con il D. L. 19.2.2001 n. 17 convertito in Legge 129/2001 e, più recentemente, con il D.L.18.9.2001 n. 347 - di una serie di misure e di modalità di regolazione e di ripiano.

E' stato, in particolare, previsto l'obbligo, intanto, per le Regioni di effettuare l'accertamento dei conti consuntivi della spesa sanitaria entro il 30 giugno 2001, rilevando eventuali disavanzi di gestione e attivando la propria autonomia impositiva per provvedere alla copertura degli stessi, secondo le procedure di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 83 della citata legge finanziaria per il 2001.

Qualora le Regioni non si attivino, in particolare deliberando l'aumento per l'anno successivo dell'aliquota dei tributi di spettanza regionale, è previsto, previa diffida delle regioni interessate, l'intervento sostitutivo del Governo.

Per quanto riguarda poi le operazioni di ripiano dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale al 31 dicembre 1994 nonché di quelli relativi agli anni 1995-1999 è stato già disposto, con il

sopra citato D.L. 17/2001, l'assegnazione alle Regioni di 16.000 miliardi di cui 7.000 miliardi per l'anno 2001, 6.000 miliardi per l'anno 2002 e 3.000 miliardi per l'anno 2003.

A titolo di acconto delle somme spettanti per il ripiano, inoltre, il Ministero del Tesoro ha già provveduto ad erogare alle Regioni gli importi relativi alla 1ª tranche di 7.000 miliardi con assegnazione alla Regione Puglia di un acconto di 190 miliardi per gli anni 1994 e retro, di 331 miliardi per gli anni 1995 - 1999 e di un ulteriore accreditamento di L.118,7 miliardi per le ulteriori occorrenze finanziarie per l'anno 1999, per un totale di 600 miliardi.

Somma questa che si è già provveduto a ripartire, per le predette finalità di ripiano in favore delle Aziende sanitarie con DGR 1011 del 24.7.2001.

Con successivo provvedimento del Tesoro, infine, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, verranno stabiliti:

- a) l'importo del disavanzo residuo, per ciascuna Regione, alla data del 31 dicembre 1994 e l'importo a carico dello Stato;
- b) le modalità di individuazione del disavanzo relativo al periodo 1995-1999, l'importo a carico dello Stato e le modalità di ripartizione dello stesso tra le Regioni;
- c) le modalità di erogazione dell'importo a carico dello Stato nei limiti delle risorse prima indicate per ciascun esercizio;
- d) le modalità di finanziamento del residuo disavanzo.

Per quanto riguarda la situazione debitoria della Sanità in Puglia si provvede ad esporre:

Scheda A - Riepilogo della situazione debitoria aggiornata delle Aziende Sanitarie per gli anni 1999 e pregressi ivi compresa la gestione liquidatoria 1994 e retro predisposta sulla base della certificazione richiesta alle medesime Aziende ai fini dell'anticipazione finanziaria di cui alla DGR 81/2001 e DGR 1011/2001.

Scheda B- Riepilogo complessivo della situazione debitoria aggiornata dell'intero servizio sanitario regionale per gli anni 2000 e precedenti.

Come si evidenzia dai dati esposti nelle surrichiamate schede, l'entità del disavanzo della gestione liquidatoria 1994 e retro da complessivamente ripianare è pari a 463,8 miliardi (colonna C della "Scheda A").

Per quanto attiene poi alla situazione debitoria aggiornata dell'intero Servizio sanitario regionale relativamente agli anni 2000 e precedenti i dati riportati nella colonna E della "Scheda B" espongono un disavanzo complessivo - al netto della anticipazione di L. 600 miliardi di cui alla DGR 1011/2001 - di L. 1.705,7 miliardi di cui 902,5 miliardi riferibili alla gestione '99 e precedenti (colonna C "Scheda B") e 803,2 miliardi alla sola gestione 2000 comprensivi dell'importo di 38 miliardi derivanti dalle perdite stimate delle IRCCS, (colonna D "Scheda B").

Per tale restante quota di disavanzo si provvederà - non appena definiti da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Salute, i criteri e le modalità di cui al comma 2 dell'art. 1 del prima citato D.L. 17/2001 ed a conclusione, in particolare, delle operazioni già avviate di regolazione, ricognizione e quantificazione dei debiti rimasti inestinti - a contrarre con le Aziende ed Istituti di credito ordinario nonché con la Cassa DD. PP. un mutuo a copertura dei disavanzi

stessi per la parte ovviamente, si ribadisce, non garantita dallo Stato e rimasta a carico della Regione. A tal fine apposita, specifica norma risulta già contenuta nella L.R. 14/2001 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2001.

Va ribadito a riguardo che, con l'entrata in vigore con l'anno 2001 della riforma della finanza regionale, sono stati ridotti radicalmente i trasferimenti dal bilancio dello Stato con ciò determinando una crescita notevole del grado di responsabilizzazione delle Regioni sia sul fronte del prelievo delle risorse che su quello della spesa.

Ne è derivato che l'eventuale sfondamento del livello di spesa sanitaria rispetto alle risorse finanziarie assegnate determina l'obbligo per le Regioni di coprire il surplus di spesa attraverso l'incremento della fiscalità regionale

Per il 2001 i relativi dati gestionali sono in corso di elaborazione e saranno determinati con le prime indicate procedure accertative di cui ai commi 5,6 e 7 dell'art. 83 della legge finanziaria per il 2001.

Tale manovra è stata, come è noto, affiancata da una serie di norme di contenimento e di controllo della spesa sanitaria, inseriti nella L.R. 28/2000, con le quali vengono disposti, in particolare, limiti riduttivi in materia di dotazioni organiche delle Aziende con relativo blocco delle assunzioni, volumi di prestazioni programmate, acquisti di beni durevoli, servizi e prestazioni, ivi compresi i contratti di consulenza, di consumi farmaceutici.

Misure straordinarie ed urgenti in materia di spesa sanitaria sono state, da ultimo, adottate con il prima citato D.L. 18.9.2001 n. 347 con il quale, in particolare, si è provveduto:

a) a definire per il triennio 2002 - 2004 il complesso delle spese correnti da non superare ai fini del rispetto del "patto di stabilità interno";

b) a prevedere l'obbligo per le Aziende sanitarie ed Ospedaliere di aderire alle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 26 della Legge 488/99 e art. 59 della L.388/2000 in materia di acquisto di beni e servizi sanitari.

Misura già introdotta dalla Regione Puglia in sede di Legge regionale di approvazione del Bilancio per il 2001;

c) a fissare criteri rigorosi in materia di equilibrio dei presidi ospedalieri e di sperimentazione gestionale (standard di dotazione media di posti letto, obbligo di equilibrio economico dei presidi, misure sanzionatorie in caso di mancato raggiungimento, etc.);

d) a definire precisi percorsi finalizzati all'accertamento dei disavanzi relativamente al 2001 da effettuare sulla base dei dati di preconsuntivo ed alla relativa copertura con misure di compartecipazione alla spesa sanitaria, di variazione di aliquote fiscali, di introduzione di meccanismi di contenimento della spesa farmaceutica;

e) a fissare precisi tetti di spesa a livello regionale per l'assistenza farmaceutica (13 per cento nel 2002 della spesa sanitaria complessiva);

f) a ridefinire nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) con conseguente eventuale esclusione totale o parziale della rimborsabilità di taluni farmaci con particolari caratteristiche;

g) a fissare prezzi di rimborso massimo dei farmaci di uguale composizione in principi attivi;

h) a prevedere particolari modalità di erogazione di medicinali agli assistiti, ivi comprese quelle riguardanti il numero di confezioni prescrivibili per singola ricetta.

Tutte misure e procedimenti questi che potranno certamente essere meglio sostenute ed organizzate dalla recente introduzione, come è noto, nella Regione Puglia dell'Agenzia Regionale Sanitaria.

Organismo snello da arricchire con adeguati contenuti professionali, sovraordinato rispetto alle Aziende sanitarie ed Ospedaliere e di supporto operativo all'Assessorato alla Sanità.

Una vera e propria rivoluzione organizzativa come è evidente, con l'intento di incidere in modo sostanziale sull'intero sistema sanitario al fine di razionalizzarne l'assetto ed elevare il livello di assistenza.

Trattasi, insomma, di avviare un sostanziale processo di qualificazione i cui elementi cardini sono costituiti da:

una urgente ridefinizione dell'intera rete ospedaliera regionale da realizzare attraverso un processo di riconversione, riqualificazione ed anche di ridimensionamento delle attuali strutture ospedaliere ivi inclusa la riduzione del numero delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere ora presenti;

un nuovo quadro certo di regole organizzative e di spesa;

risorse finanziarie certe attribuite sin dall'avvio della gestione sanitaria secondo parametri predeterminati;

investimenti rivolti al potenziamento delle strutture ospedaliere e presidi tecnico-sanitari;

management amministrativo e sanitario adeguato;

un sistema sanitario pubblico articolato in modo da garantire un accesso ai relativi servizi diffuso, agevole, tempestivo ed efficace.

Costituisce tutto ciò, come può facilmente valutarsi, un complesso ed articolato coacervo di misure, di provvedimenti e di iniziative rivolte a rendere più agevole ed efficace il finanziamento delle passività relative ad esercizi pregressi e, quindi, al completamento del processo di risanamento già da tempo consolidatosi al fine di conferire all'intero sistema regionale una maggiore "elasticità finanziaria" ed una migliore capacità gestionale, progettuale e programmatica.

Obiettivo questo che potrà ricevere un particolare impulso:

a) dalle ormai avviate operazioni di creazione della "sede unica regionale" per la cui realizzazione sono già state assunte iniziative sia di carattere finanziario, attraverso la dismissione di una serie di siti in affitto (con conseguente risparmio di spese per non meno di 12 miliardi), che progettuale attraverso la stipula di specifica convenzione con l'Agenzia Nazionale del Territorio alla quale affidare la realizzazione del progetto costruttivo della nuova sede;

b) dalle misure straordinarie di razionalizzazione dei moduli organizzativi regionali di recente adottati con la DGR 973/2001.

Provvedimento con il quale, nelle more dell'adozione dei regolamenti attuativi della L.R. 7/97, viene rimodulato l'intero assetto organizzativo attraverso in particolare:

la disattivazione di Uffici non più utili o necessari in quanto valutati non più rispondenti ad esigenze funzionali;

l'aggregazione in un unico Settore o Ufficio di attività parcellizzate in momenti diversi in vari Uffici.

Tale operazione di prima riorganizzazione degli Uffici regionali ha consentito di realizzare una riduzione

di ben 275 strutture di livello dirigenziale che passano, pertanto, dalle 639 in precedenza esistenti alle attuali 364.

Fatto questo che pone il sistema regionale nelle migliori condizioni per la prossima introduzione di regolamenti attuativi della prima citata L.R. 7/97, nonché per realizzare consistenti economie di spesa di personale già, peraltro, in buona misura concretizzatesi a seguito dell'esodo volontario dei dirigenti regionali introdotto con la L.R. 5/2000;

c) dalla recente approvazione della Legge regionale contenente "disposizioni in materia di Programmazione, Bilancio, Contabilità e Controlli Interni e di Gestione", emanata in puntuale attuazione della Legge 208/99 oltre che in adesione dei principi contenuti nella legge 94/97 così come definiti con il D. Lgs. 76/2000.

Il nuovo ordinamento contabile regionale si basa sul modello di programmazione di bilancio, strumento che consente alla Regione di interpretare al meglio il proprio ruolo di ente di programmazione appunto e di coordinamento delle politiche di sviluppo, nell'ambito territoriale di riferimento.

Le principali innovazioni introdotte sono costituite:

dalla formulazione di due documenti previsionali: il primo per la decisione politica, basato sulle unità previsionali di base (U.P.B.), in modo che a ciascuna di esse corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa cui è affidata la relativa gestione; il secondo articolato per capitoli che, pertanto, permangono quali unità elementari solo ai fini della gestione e della rendicontazione;

dalla ripartizione delle spese secondo funzioni-obiettivo individuate con riferimento all'esigenza di definire le politiche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative.

Tutte misure queste certamente capaci di conferire il necessario prestigio istituzionale oltre che l'indispensabile funzionalità ad una Regione ricca di forti potenzialità di crescita e di sviluppo che risultano viepiù esaltate a seguito della definitiva approvazione, con il referendum di recente celebrato, del provvedimento di riforma costituzionale in senso "federale".

L'Assessore al Bilancio

Dott. Rocco Palese